

Santa Chiara, pazienti in fuga I dipendenti: «Futuro a rischio»

ASSEMBLEA / La situazione di stallo tra gli azionisti preoccupa il personale dell'istituto di cura locarnese - I sindacati cercano di gettare acqua sul fuoco: «La clinica è un affare che fa gola, non dovete temere» - Il contratto collettivo è un'ulteriore garanzia

Mauro Giacometti

«I reparti si stanno svuotando, i pazienti vanno a curarsi altrove. E anche molti colleghi cominciano a guardarsi intorno. Questa situazione di stallo tra azionisti ci sta penalizzando, mettendo il nostro futuro a rischio». È palpabile la preoccupazione tra i dipendenti della Clinica Santa Chiara durante l'assemblea straordinaria convocata ieri pomeriggio dai sindacati OCST e VPOD nel giardino della dépendance. Una cinquantina di partecipanti, su circa 250 dipendenti tra assistenti, infermieri, ausiliari, cuochi e personale di servizio. Il pagamento, seppur con ritardo, degli stipendi di giugno (versati venerdì scorso, cfr CdT) ha forse attenuato la tensione in corsia e nei reparti dell'istituto di cura. Ma ugualmente, di fronte all'incertezza su chi assumerà le redini della struttura, i dubbi continuano ad alimentarsi. «Fino a quando andrà avanti questa situazione poco chiara? Fino a quando dovremo restare con il fiato sospeso, a fine mese, per sapere se arriva la paga o meno?» sottolinea un altro degli infermieri riuniti in assemblea.

«No ad altri ritardi»

I sindacalisti cercano di gettare acqua sul fuoco. «La Santa Chiara è una clinica che fa gola, considerando i milioni che sono stati messi sul tavolo nella trattativa di vendita. Non dovete temere per il vostro futuro, tanto più che avete un contratto collettivo, migliorativo rispetto a quello delle al-



Regna ancora l'incertezza sul futuro della Clinica Santa Chiara.

© TI-PRESS / PABLO GIANINAZZI

tre cliniche private, appena rinnovato e che vi tutela almeno per un altro anno dal momento della vendita della clinica», dice Stefano Testa del VPOD, «storico» sindacalista che da tempo segue le maestranze dell'istituto di cura. Un'altra iniezione di fiducia arriva da Diana Camenzind dell'OCST: «In questo anno così drammatico avete svolto un lavoro eccezionale, con turni massacranti. Non permetteremo che si metta in discussione il vostro posto di lavoro o veniate pagati ancora in ritardo», sottolinea. E ancora Testa rincara la dose: «Non si lavora per la gloria. Se dovessero esserci altri ritardi nel versamento degli stipendi vi proporremo di organizzare azioni più incisive, arrivando

anche all'astensione dal lavoro, seppur consapevoli che la vostra è un'attività essenziale e non si abbandonano i pazienti incrociando le braccia».

Le decisioni del Pretore

Qualcuno tra i dipendenti incalza: «Ma voi sapete come sta andando avanti la causa? Quando si arriverà ad una decisione?» chiede un'infermiera, interpretando il pensiero dei colleghi. «Tutto dipende dalla decisione della Pretura di Locarno e di un'eventuale conciliazione tra le parti. C'è il segreto istruttorio, non sappiamo cosa contengono le istanze presentate dai due gruppi di azionisti, Moncucco e Swiss Medical Network. Posso però dirvi che siamo in contatto con entrambi gli amministratori e an-

che a loro abbiamo ribadito che il personale non deve essere toccato da questa diatriba giudiziaria: chi lavora dev'essere retribuito, regolarmente e puntualmente. Non si gioca con le vite dei dipendenti».

I passi successivi

Come anticipato sabato scorso dal nostro giornale, già questa settimana la Pretura di Locarno dovrebbe convocare le parti per un tentativo di conciliazione. Ricordiamo che la contesa, iniziata all'indomani della decisione adottata lo scorso 14 maggio, quando la maggioranza dei proprietari della Santa Chiara aveva avalato l'avvio di trattative per la vendita alla struttura luganese, è appunto tra gli amministratori espressi dalla Clinica Moncucco, che ha raccolto circa il 94% dell'azionariato e i due medici, Maurizio Caporali e Adrian Sury, a loro volta azionisti e rappresentanti della «cordata» di minoranza della Swiss Medical Network (gruppo Genolier) che ha acquistato circa il 6% del capitale. E per ovviare al muro contro muro che s'è registrato nelle ultime settimane tra azionisti e consigli d'amministrazione «vecchi» e «nuovi» potrebbe essere nominato un commissario per la gestione corrente, dunque con la possibilità di controfirmare l'ordine della banca per accreditare gli stipendi secondo le usuali scadenze. In attesa che la Pretura si pronuncerà, la data che potrebbe risultare decisiva è quella del prossimo 23 luglio, quando è stata convocata l'assemblea degli azionisti («vecchi» e «nuovi») della Clinica Santa Chiara SA.

Una cinquantina
dei 250 collaboratori
riuniti alla dépendance
Tra tutti la tensione
era palpabile

«Vista la frenata di Berna si ripensi alla Panoramica»

A2-A13 / Le riflessioni del municipale Verde di Locarno Pierluigi Zanchi sul collegamento veloce

È con una lista di potenziali vantaggi rispetto alla soluzione sul tavolo dell'Ufficio federale delle strade che il municipale Verde di Locarno Pierluigi Zanchi - parlando del collegamento veloce fra la rete autostradale e l'agglomerato del Locarnese - rispolvera la variante cosiddetta Panoramica. Riflettendo a titolo personale il neo eletto rappresentante nell'Esecutivo cittadino si chiede se, di fronte all'ultima frenata di Berna (che, lo ricordiamo, ha annunciato la necessità di rivedere parti importanti della cosiddetta «bozza verde» elaborata dal Cantone), non sia il caso di riaprire la riflessione sul tema, mettendo a confronto le due ipotesi riguardanti la A2-A13. In particolare Zanchi sottolinea alcuni aspetti e interrogativi che scaturiscono dall'esame in parallelo. Ad

esempio segnala come, realizzando il tracciato collinare, «la questione ambientale dell'attraversamento del Ticino decadrebbe» oppure come i costi della contestata galleria sarebbero 3 volte maggiori di quelli della Panoramica. Altro punto «sensibile», secondo il municipale locarnese, il fatto che con la versione attualmente sul tavolo di Berna vi sarebbe uno spostamento «in avanti» delle colonne, che si formerebbero fra la rotonda dell'aeroporto e Tenero e anche all'entrata di Locarno dopo la Mappo-Moretina.

Un collo di bottiglia

«Il tutto - prosegue il rappresentante dei Verdi - perché l'uscita è comunque a forma di collo di bottiglia e intaserebbe pure il traffico interno fra Ascona e Locarno, rendendo inoltre più problematica la canto-



Per Zanchi la Panoramica sgraverebbe Cadenazzo.

© CDT/ARCHIVIO

nale/provinciale che porta a Verbania, dove la percorrenza è quasi tutta fatta con il limite dei 50 chilometri orari». Senza contare il rischio - prosegue - che tornino a formarsi intasamenti a Minusio e Muralto. Seguono una serie di domande, legate soprattutto alle nuove abitudini di mobilità, alla diminuzione del traffico stradale a favore dei mezzi pubblici e

La variante collinare
renderebbe non più
necessario il raddoppio
del ponte per
attraversare il Ticino

dell'uso della bicicletta. Molte di tali problematiche potrebbero, secondo Zanchi, essere risolte grazie alla Panoramica, pensata in una versione a doppia corsia in salita e unica in discesa (in modo da evitare le possibili colonne cui si accennava prima). Così, fra l'altro, non sarebbe più necessario il raddoppio del ponte sul Ticino e il traffico proveniente da sud in direzione di Locarno non scenderebbe più dal Ceneri vecchio o da Camorino, sgravando Cadenazzo e accorciando il percorso. Un carico ridotto del 20/25%, «che - sottolinea ancora il municipale - sarebbe già un'ottima cosa».

Dubbi sui ventilati semafori

Zanchi commenta poi l'ipotesi che Berna rispolveri l'idea provvisoria dei semafori al posto delle rotonde sul Piano di Magadino, già bocciata in votazione popolare. A tal proposito auspica piuttosto soluzioni simili a quella dell'attuale sottopasso di Sant'Antonino, utilizzando le corsie ciclabili laterali per imboccarli e spostando le due ruote sulle strade agricole del Piano. Infine il municipale locarnese invita a non drammatizzare tenendo conto che vi sono molte altre città e regioni (in Italia o oltre San Gottardo) messe peggio di noi.

1 minuto

Il violoncello di Mattia Zappa in Chiesa Nuova

Concerto

Conclusa con successo la rassegna Verbano Musica Estate, l'associazione Pro Chiesa Nuova di Locarno proporrà domani una ciliegina sulla torta nello stesso edificio sacro. Ne sarà protagonista (alle 20.30, con offerta libera) il noto violoncellista Mattia Zappa, da vent'anni membro della Tonhalle-Orchester di Zurigo e anche apprezzato solista. «Adattandosi» all'ambiente barocco, proporrà un programma incentrato su Johann Sebastian Bach, aggiungendovi note di Samuel Barber e qualche personale improvvisazione dal sapore jazzistico.

MOSTRA

La mostra Deriva Continental (una storia d'abbandono) con opere di Oscar Formacio, Byron Gago, Carlos Lara, Fatima Wegmann alla Rada di via della Morettina 2 a Locarno rimarrà aperta fino al 10 luglio.

BRISAGO

La mostra «Brissago visto dagli artisti prima del 1960» alla Galleria Amici dell'Arte può essere visitata fino al 14 agosto dal martedì al venerdì dalle 15 alle 17.30 e il sabato mattina dalle 10 alle 11.30.

RONCO SOPRA ASCONA

Musica e intrattenimenti gratuiti da domani e tutti i mercoledì, fino al 29 settembre, fra le 21 e le 22.30, in piazza del Castagno. In caso di maltempo gli eventi saranno annullati.

MUSICA DAL VIVO

Country Music con Alex Merigo venerdì, dalle 20 alle 22, al bar Festival di Locarno.

Mellini, una vita per scuola e racchetta

LUTTO /

Avrebbe compiuto 80 anni a dicembre Alvaro Mellini, figura molto nota a Locarno, dove ha suscitato cordoglio la notizia della sua scomparsa. Mellini è stato particolarmente attivo nello sport. Vera colonna del locale Tennis Club (per il quale, fra l'altro, è stato artefice del centro alla Morettina), ha ricoperto importanti cariche anche a livello cantonale e nazionale. Molti pure i successi come atleta. Professionalmente è stato prima docente e poi direttore (per 25 anni) della SPAI e anche ideatore (e direttore) dell'Albergo Scuola per la formazione nel turismo. Politicamente è stato presidente del PLR locarnese, oltre che consigliere comunale e primo cittadino.